



# NOI SIAMO PITTORI

dalla redazione di Caneva

Questa mostra proprio non s'ha da fare. L'inaugurazione della mostra di pittura della Comunità Piergiorgio di Caneva a palazzo Frisacco, a Tolmezzo, si sarebbe dovuta tenere questa primavera. Era però il periodo della prima fase dell'emergenza Covid19 e del conseguente lockdown e quindi l'evento è stato posticipato a data da destinarsi.

Quest'estate, con l'emergenza che pareva placarsi o quantomeno rallentare, ci era stato comunicato dal Comune di Tolmezzo che la nuova data per l'inaugurazione sarebbe stata il 9 dicembre. Aspettavamo questa data con grande euforia ed eravamo felicissimi che finalmente i nostri lavori sarebbero stati visti da tante persone. E invece anche questa volta è andata male. La recrudescenza della diffusione del virus e la decisione del Governo, con i vari DPCM, di chiudere mostre e musei, purtroppo ha di nuovo fatto saltare l'inaugurazione della mostra con i nostri lavori.

Il titolo dell'esposizione era stato scelto da noi per sottolineare il fatto che siamo i protagonisti di questo evento e che siamo un gruppo di persone con una forte volontà di comunicare il valore della solidarietà e sensibilizzare la gente al tema ambientale.

Siamo gli ospiti della Comunità Piergiorgio di Caneva.

Perché abbiamo scelto i paesaggi? Perché la nostra realtà è immersa nel paesaggio e di fatto tutta la nostra vita è in uno scenario che può essere urbano o di campagna, di montagna o di mare: siamo nella natura e ne facciamo parte.

Noi, nel nostro piccolo, consideriamo il territorio, l'ambiente e la natura come un bene che vogliamo conservare per il futuro. E d'altronde, per fortuna, mai come oggi la gente è sensibile ai temi ecologici e della terra dove vive. Attraverso questo lavoro vogliamo proporre un altro modo di vedere la natura e il paesaggio, perché si dice che la bellezza è ovunque: dobbiamo solo saperla guardare.

Stiamo imparando ad osservare la realtà che ci circonda per dividerne la visione e capirla, per poi saperla esprimere attraverso la pittura. Rappresentare, in fondo, significa non solo conoscere ma anche amare i nostri posti.

È un fare manuale che diventa sapere come siamo ed essere parte di una comunità umana e naturale. Fare come cura di sé e abilità pratica.

Abbiamo imparato ad usare la macchina fotografica e quando camminiamo nelle nostre campagne o guardiamo dalle vetrine del laboratorio, scattiamo le foto che ci permettono di studiare l'obiettivo per poi copiarlo e rifarlo.

L'arte infatti può essere di due tipi: può essere solo espressiva, ed è quella che inizia e finisce con l'opera stessa.

Oppure può essere artigianale: il nostro infatti è un lavoro paziente e meticoloso, condotto con i criteri dei laboratori artigianali che realizzano i loro manufatti in modo cooperativo, accumulando le diverse competenze per un risultato di qualità. Come in un'azienda tutti partecipano all'impresa in cui è il gruppo a essere forte e il singolo ha la forza del gruppo. Ognuno di noi ha come obiettivo il bene comune e non la propria affermazione personale.

Questa organizzazione è basata sul modello del "cooperative learning", in cui i partecipanti concorrono consapevolmente al risultato complessivo: le opere sono tante ma la modalità esecutiva è unica e mira ad un livello qualitativo d'insieme elevato.

Seguiamo ogni fase del progetto, dall'osservazione della natura, alla realizzazione dell'immagine fino alla mostra finale, condividendo gli obiettivi secondo i nostri ruoli.

La tecnica che abbiamo utilizzato è l'acquerello con l'aggiunta di alcuni interventi liberi, con colori a pastello.

L'acquerello, grazie alla tecnica delle velature colorate, si presta particolarmente per riprodurre la struttura della visione: le cose si presentano alla nostra vista come una stratificazione di veli colorati sul fondo di luce: questo fondo è il foglio sul quale si dipinge.

Vogliamo proporre, attraverso

questo lavoro, un modo diverso di vedere la natura e il paesaggio.

È la nostra impresa e con essa vogliamo farci conoscere e apprezzare.

La nostra è una mostra fatta col cuore.

Vi terremo aggiornati sulla data in cui potremo finalmente proporre le nostre opere a Palazzo Frisacco. Sperando che questo maledetto virus non ci faccia saltare per la terza volta l'inaugurazione della mostra.

